CONSIGLIO
DELLE CHIESE
CRISTIANE
DI MILANO

4 LUGLIO 2015

Valle dei monaci

CAMMINATA ECUMENICA TRA LE CASCINE DELLA VALLE DEI MONACI

A PIEDI IN UN TERRITORIO RICCO DI STORIA, CULTURA ED AGRICOLTURA, ATTRAVERSO BUONE PRATICHE DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

IN COLLABORAZIONE CON

Arcidiocesi di Milano

ASSOCIAZIONE CASCINE MILANO

UN EVENTO

CITTÀ EXPO

CHIESA S. MICHELE E S. RITA

Coro Comunità Ortodossa Russa del Patriarcato di Mosca

Saluto Comitato Presidenza CCCM

Pres. Siamo riuniti nel nome di Dio Padre che ci ha creati, che tiene noi e il mondo intero nelle sue mani.
Nel nome del Figlio, che è venuto nel nostro mondo per riconciliarci con Dio.
Nel nome dello Spirito Santo, che ci colma di vita eterna, ci unisce a tutti i cristiani e ci rende operatori di pace.

Lettura Is 55, 1-7
Dice il Signore: "Chiunque ha sete, venga a bere! Anche chi è senza soldi, venga a mangiare. Tutto è gratuito: c'è vino e latte e non si paga. Perché spendere soldi per un cibo che non sazia? Perché date tutto quel che avete per qualcosa che non soddisfa? Datemi retta e mangerete bene, vi sazierete di cibi deliziosi. Datemi retta e venite a me! Ascoltatemi e vivrete. Mi impegno per sempre a garantirvi tutti i benefici che ho promesso a Davide. Io l'ho fatto diventare re, signore tra i popoli e testimone della mia potenza. E ora anche tu, Israele, chiamerai popoli a te sconosciuti, e verranno a te popolazioni che non ti conoscevano. Io sono il Signore, il tuo Dio, Io stesso, il Santo d'Israele, farò venire a te tutte queste genti. Questo sarà l'onore che ti concedo". Cercate il Signore,ora che si fa trovare. Chiamatelo, adesso che è vicino. Chi è senza fede e senza legge cambi mentalità; chi è perverso rinunzi alla sua malvagità! Tornate tutti al Signore, ed egli avrà pietà di voi! Tornate al nostro Dio che perdona con larghezza!

Riflessione parroco Don Antonio

Salmo 127
Tutti: Felice chi è fedele al Signore e vive secondo la sua volontà.
Potrai godere del frutto del tuo lavoro, sarai felice e tutto ti andrà bene.
Tua moglie sarà nella tua casa come una fertile vigna e i tuoi figli, attorno alla mensa, come giovani piante d'ulivo.
Così sarà benedetto chi è fedele al Signore!
Il Signore ti benedica dal tempio di Sion.
Gioirai della prosperità di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita, e vedrai i figli dei tuoi figli.
Sia pace su Israele!

Coro Comunità Ortodossa Russa del Patriarcato di Mosca

- Breve presentazione della realtà -

L'uomo, nel suo ruolo di sacerdote del creato, è anche un creatore. Prendendo in mano il mondo, integrandolo creativamente e riferendolo a Dio, l'uomo libera la creazione dai suoi limiti e fa sì che essa sia in pienezza. La funzione sacerdotale dell'uomo collega la natura creata all'esistenza infinita e la libera così dalla schiavitù, dalla necessità permettendole di sviluppare al massimo le sue possibilità.
La responsabilità dell'uomo è di far sorgere dalla natura una realtà eucaristica, cioè di rendere la natura stessa capace di comunione. Se l'uomo fa questo, allora la Verità assume il suo senso per il mondo intero, Cristo diventa un Cristo cosmico e il mondo come totalità abita la Verità, la quale non è altro che la comunione con il suo Creatore.
Ioannis Zizioulas (metropolita ortodosso di Pergamo)

Salmo 121
Tutti: Alzo gli occhi verso i monti:
chi mi potrà aiutare?
L'aiuto mi viene dal Signore
che ha fatto cielo e terra.
Il Signore non ti lascerà cadere,
veglia su di te, senza dormire.
Certo non dorme né riposa, lui, che
veglia su Israele.
Su di te veglia il Signore, ti protegge
con la sua ombra, sta sempre al tuo
fianco.
Il sole non ti colpirà di giorno,né la
luna di notte.
Il Signore proteggerà la tua vita,
ti proteggerà da ogni male.
Il Signore ti proteggerà quando
parti e quando arrivi, da ora e per
sempre!

CASCINA S. BERNARDO

- Breve presentazione della realtà -

"Non so chi – o che cosa – pose la domanda. Non so quando sia stata posta. Non ricordo cosa risposi. Ma una volta risposi sì a qualcuno – o a qualcosa. A quel momento risale la certezza che l'esistenza ha un senso e che perciò la mia vita, nella sottomissione, ha un fine. Da quel momento ho saputo cos'è «non volgersi indietro», «non affannarsi per il domani». Guidato nel labirinto della vita dal filo d'Arianna della risposta, giunsi a un luogo e a un tempo in cui conobbi che la via porta a un trionfo che è perdizione e a una perdizione che è trionfo, che il prezzo dell'impegnare la vita è l'oltraggio e il fondo dell'umiliazione è l'unica elevazione possibile per l'uomo. Poi la parola coraggio perse il suo senso dal momento che nulla mi poteva essere tolto.

Proseguendo il cammino imparai, passo per passo, parola per parola, che dietro a ogni detto dell'eroe dei vangeli vi è un essere umano e l'esperienza di un uomo. Anche dietro la preghiera che il calice gli fosse allontanato e dietro la promessa di vuotarlo.
Anche dietro ogni parola sulla croce"
Dag Hammarskjold

Salmo 133
Tutti: Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme.
È come profumo d'olio prezioso
versato sul capo di Aronne,
che scorre sulla barba
fino sul collo del manto.
È come una fresca rugiada
che scende sul monte Sion
abbondante come sull'Ermon

CASA CHIARAVALLE

- Breve presentazione della realtà -

Carissimo Giuseppe...
Mi colpisce quella frase "Abbiamo fatto un sogno e non c'è chi lo interpreti!". Quella frase mi rotola sull'anima come un macigno. Perché sintetizza il grido di tutti gli oppressi. Di tutti i prigionieri del regime. Di tutti i violentati dai sistemi di potere. Di tutte le vittime dei palazzi. Di tutti coloro, cioè, che abitano i sotterranei della storia, ai quali l'ingiustizia subìta non impedisce di sognare, ma che non trovano sulla loro strada gente capace di decifrare i loro sogni...Allora, ti confesso, anche a me nasce un sogno nel cuore: quello di una Chiesa più audace, che si decida a scendere nelle carceri degli uomini e, organizzando la speranza degli ultimi, smetta di essere la notaia dell'ineluttabile e divenga finalmente ministra dei loro sogni. *Don Tonino Bello*

Siamo tutti sotto inchiesta
I giornali grondano di notizie allarmanti: corruzione, illeciti amministrativi, giunte che cadono, funzionari travolti in bufere scandalistiche, inossidabili istituzioni corrose dalla ruggine del sospetto. Di che tipo di valenza sono questi segni? Stiamo vivendo la sindrome dello sfascio? Stiamo annegando nel pantano di un irreversibile degrado morale? Ci troviamo di fronte a una tragica sequenza di corruttele che sta visibilmente inquinando il nostro costume?Non voglio sembrare ingenuo, ma se mi è lecito dire qualcosa contro corrente, mi sembra di leggere, in queste vicende, un segno positivo: la crescita di una coscienza popolare, che giudica, che controlla, che vuol rendersi conto, che non delega in bianco, che desidera chiarezza, che vuole pulizia, e che, giustamente, assolve

o condanna.
Passiamo ora sul nostro versante di credenti. Se il Signore aprisse un processo a carico nostro e ci mettesse tutti sotto inchiesta, quanti si salverebbero? Eppure, il giudizio di Dio incombe sempre su di noi. Ma noi, forse, non ce ne preoccupiamo più che tanto. Fanno più paura le inchieste della magistratura sugli uomini politici o sugli amministratori degli enti locali, di quanto non faccia paura su noi credenti il giudizio di Dio. Da più presa sugli uomini e sui partiti il controllo del popolo, di quanto non lo faccia su di noi la sorveglianza del Signore.
Da che cosa dipende? Dal fatto che la conversione non è ancora entrata nel nostro stile. La novità di vita a cui ci provoca la Parola di Dio è rimasta niente più che una frase a effetto. Il pentimento è un vocabolo che i brigatisti ci hanno quasi espropriato, forse proprio perché noi non sappiamo più che farcene.
Torniamo a casa, il Padre ci aspetta. Lasciamo la doppia vita, le disonestà private, gli intrallazzi occulti. Abbandoniamo gli intrighi, le manipolazioni della verità, le ipocrisie di un perbenismo di facciata.
Torniamo a essere uomini limpidi. Innamoriamoci delle trasparenze. Rinnoviamoci interiormente con decisioni radicali, profonde, che diano cadenze nuove alla nostra povera vita e non solo emozioni passeggere. Non bastano le cadenze di una processione a farci evitare il giudizio negativo di Dio, e non è sufficiente l'emozione di un rito a esorcizzare la nostra cattiveria. Cambiamo rotta. E' già tardi, e il tempo si è fatto breve. Diversamente, Dio aprirà a nostro carico un'inchiesta inesorabile. E saremo processati per direttissima. Senza attenuanti. *Don Tonino Bello*

Salmo 130
Tutti: Dal profondo dell'angoscia
grido a te, Signore;
Signore, ascolta il mio pianto!
Le tue orecchie siano attente
alla voce della mia preghiera.
Se tieni conto delle colpe, Signore,
Signore, chi potrà vivere ancora?
Ma tu sei colui che perdona
e noi potremo servirti.
Con tutta l'anima spero nel Signore
e conto sulla sua parola:
Spero nel Signore e l'attendo
più che una sentinella l'aurora.
Tutto Israele speri nel Signore:
egli è buono e può liberarci.
Il Signore libera il suo popolo
da tutti i suoi peccati.

CASCINA GEROLA

- Breve presentazione della realtà -

"Credo in Dio. Soprattutto in quel Dio che, da parole morte, risuscita per diventare vita. Credo in quel Dio che accompagna ognuno dei miei passi. Lungo il sentiero che percorro su questa terra. Spesso cammina dietro a me, non distoglie lo sguardo da me e dai miei errori Talvolta invece, cammina al mio fianco, mi parla, mi guida altre volte, cammina davanti a me , mi guida e imprime il ritmo al mio passo. Credo in quel Dio che si è fatto carne e sangue, Gesù Cristo, quel Dio che ha vissuto nella mia stessa pelle e consumato le mie stesse scarpe. Che ha camminato lungo le mie stesse strade, che conosce ombre e luci quel Dio che ha avuto fame e che ha mangiato, che ha sofferto la solitudine. L'hanno acclamato e l'hanno condannato, l'hanno abbracciato e gli hanno sputato sul viso. È stato amato e odiato. Quel Dio che ha partecipato alle feste e alle sepolture, che ha riso e che ha pianto. Credo in quel Dio che, oggi, non distoglie lo sguardo dal mondo. Vede l'odio, fonte di disgregazione e di divisione. Quell'odio che mette al margine le persone, che fa male e uccide. E vede le pallottole che squarciano i corpi. E il sangue degli innocenti bagnare la terra. Vede i fiumi inquinati e i pesci che muoiono Le sostanze tossiche che distruggono la terra. Vede l'avvenire ipotecato e l'aumento del debito umano Credo in Dio che vede tutto questo e piange. Ma credo anche in un Dio che vede una madre che mette al mondo un bambino, nuova vita nata nel dolore che vede due bambini che giocano insieme, che vede un fiore sbocciare fra i sassi. Che vede il sole levarsi ogni giorno, tempo di tutte le cose possibili Credo nel Dio che vede tutto ciò e che sorride perché, malgrado tutto, esiste la speranza."

Francesca Melzi Kaucisvili

Salmo 127

Tutti: Se il Signore non costruisce
la casa, i costruttori si affaticano
invano.
Se il Signore non protegge la città,
le sentinelle vegliano invano.
Invano vi alzate presto il mattino,
andate a riposare tardi la sera
e vi guadagnate il pane con fatica:
ai suoi amici il Signore lo dona
anche se dormono.
I figli sono un dono del Signore,
i bambini, la sua benedizione.
I figli avuti nella giovinezza sono
come frecce in mano ad un guerriero.
Felice l'uomo che ne ha molte.

Non rischierà di essere umiliato quando gli faranno causa i suoi avversari.

ABBAZIA CHIARAVALLE

- Breve presentazione della realtà -

Nel linguaggio dei padri, l'uomo è un "essere di frontiera" fra creazione materiale e spirituale. È un abitante di un territorio di confine anche per ciò che concerne il tempo; dunque, nell'"ora della tentazione" è capace di pregustare coraggiosamente "il giorno della redenzione". Proprio nel quadro dell'interconnessione della creazione, Dio non ha permesso all'uomo di essere mero spettatore o irresponsabile consumatore del cosmo e di tutto ciò che l'universo contiene. La realtà è esattamente opposta: l'uomo è stato chiamato in primo luogo a essere partecipe della responsabilità divina per ogni cosa che è posta nel cosmo, condividendo la medesima sollecitudine di Dio. L'uomo , a cui è stata donata fin dal principio l'immagine divina, è chiamato continuamente ad auto trascendersi per poter, in costante sinergia con il Dio creatore, santificare il mondo intero, divenendo un fedele "ministro" e "amministratore". Dunque, il rispetto ed il nutrimento dell'uomo dal mondo naturale sicuramente non si ottiene dal suo utilizzo insaziabile, ma dal suo rispetto, cioè dal rispetto reciproco dell'uomo verso il prossimo, dell'uomo verso gli esseri viventi, ma anche per gli elementi visibili ed invisibili della natura, che hanno forza vitale e un contributo di vita "molto buone" e con sapienza e armonia sono state plasmate solo con la parola del Signore.
In questo modo potremmo bere acqua dalla pietra vivificante e vedere il sole sensibile ed essere ricondotti al sole intellegibile della giustizia e contemplare la colonna materiale di San Simeone e vedere la vera colonna della luce, vedere le nuvole delle acque con lo scopo di entrare nella nuvola dello Spirito Santo, nel riposo, dove Cristo è entrato come nostro precursore e dove poter occuparci di essere iscritti con i progenitori nella Chiesa celeste.
Solo mossi da questo proposito, rispettando il contributo di ogni essere vivente e vegetale alla liturgia pan-cosmica della vita, risolveremo automaticamente attraverso la Divina Grazia, e non attraverso il debole vigore umano, tutti i nostri problemi ambientali.Tale messaggio di vita è un messaggio di responsabilità per continuare la lotta spirituale e lo sforzo, pregando, esortando, invitando, supplicando, attirando l'attenzione di tutti sulla necessità di proteggere noi stessi. Per la nostra Chiesa Ortodossa, la salvaguardia dell'ambiente, come creazione divina "assai buona", costituisce la più grande responsabilità per l'uomo, indipendentemente dal profitto materiale o economico che ne può ottenere. Il legame diretto dell'im-

pegno dato da Dio e del comandamento "lavorare e custodire" con ogni risvolto della vita contemporanea, costituisce la sola via per una coesistenza armonica con ciascun elemento del creato e coll'insieme del mondo naturale in generale.
S. S. Bartolomeo
(Patriarca ecumenico di Costantinopoli)

Salmo 134
Tutti: Lodate il Signore
voi tutti, suoi servitori,
che passate la notte
nella casa del Signore.
Innalzate le vostre mani
verso il suo santuario
e lodate il Signore.
Dal suo tempio, in Sion,
vi benedica il Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Breve sosta al borgo di Chiaravalle

CASCINA CORTE SAN GIACOMO NOCETUM

Coro dei bambini della comunità

- Breve presentazione della realtà -

Quando il cuore è veramente aperto a una comunione universale, niente e nessuno è escluso da tale fraternità. Di conseguenza, è vero anche che l'indifferenza o la crudeltà verso le altre creature di questo mondo finiscono sempre per trasferirsi in qualche modo al trattamento che riserviamo agli altri esseri umani. Il cuore è uno solo e la stessa miseria che porta a maltrattare un animale non tarda a manifestarsi nella relazione con le altre persone. Ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura è contrario alla dignità umana non possiamo considerarci persone che amano veramente se escludiamo dai nostri interessi una parte della realtà. Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente, a pena di ricadere ancora nel riduzionismo. Tutto è relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra.
Papa Francesco

Salmo 138
Tutti: Con tutto il cuore, Signore, ti voglio lodare, a te voglio cantare davanti ai potenti.
Mi inchino al tuo tempio santo; ti rendo grazie, Signore, per il tuo amore e la tua fedeltà.
Sei andato oltre le tue promesse, al di là di ogni attesa.
Il giorno che ho gridato, tu mi hai risposto: hai fatto rinascere in me il coraggio.
Ti lodino tutti i re della terra quando udranno le tue parole.
Cantino, Signore, i tuoi voleri: "Immensa è la gloria del Signore!".
In alto sta il Signore, ma si prende cura dei piccoli, da lontano riconosce il superbo.
Se mi trovo nell'angoscia, tu mi fai vivere. Contro l'ira dei miei nemici stendi la mano, la tua destra mi salva. Signore, tu farai questo per me, non ha fine il tuo amore.
Non abbandonerai l'opera che hai incominciato.

Lettura Gen 1, 26-31
Dio disse: "Facciamo l'uomo: sia simile a noi, sia la nostra immagine. Dominerà sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, sugli animali selvatici e su quelli che strisciano al suolo". Dio creò l'uomo simile a sé, lo creò a immagine di Dio, maschio e femmina li creò. Li benedisse con queste parole: "Siate fecondi, diventate numerosi, popolate la terra. Governatela e dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e su tutti gli animali che si muovono sulla terra". Dio disse: "Vi do tutte le piante con il proprio seme, tutti gli alberi da frutta con il proprio seme. Così avrete il vostro cibo. Tutti gli animali selvatici, tutti gli uccelli del cielo e tutti gli altri viventi che si muovono sulla terra mangeranno l'erba tenera".
E così avvenne. E Dio vide che tutto quel che aveva fatto era davvero molto bello. Venne la sera, poi venne il mattino: sesto giorno.

Lettura Rm 8, 22-25
Noi sappiamo che fino ad ora tutto il creato soffre e geme come una donna che partorisce.
E non soltanto il creato, ma anche noi, che già abbiamo le primizie dello Spirito, soffriamo in noi stessi perché aspettiamo che Dio, liberandoci totalmente, manifesti che siamo suoi figli. Perché è vero che siamo salvati, ma soltanto nella speranza. E se quel che si spera si vede, non c'è più una speranza, dal momento che nessuno spera ciò che già vede. Se invece speriamo quel che non vediamo ancora, lo aspettiamo con pazienza.

Riflessione pastore Platone

SALVAGUARDARE IL CREATO
"Credendo all'amore di Dio creatore, riconosciamo con gratitudine il dono del creato, il valore e la bellezza della natura. Guardiamo tuttavia con apprensione al fatto che i beni della terra vengono sfruttati senza tener conto del loro valore

intrinseco, senza considerazione per la loro limitatezza e senza riguardo per il bene delle generazioni future. Vogliamo impegnarci insieme per realizzare condizioni sostenibili di vita per l'intero creato. Consci della nostra responsabilità di fronte a Dio, dobbiamo far valere e sviluppare ulteriormente criteri comuni per determinare ciò che è illecito sul piano etico, anche se è realizzabile sotto il profilo scientifico e tecnologico. In ogni caso la dignità unica di ogni essere umano deve avere il primato nei confronti di ciò che è tecnicamente realizzabile.
Raccomandiamo l'istituzione da parte delle Chiese europee di una giornata ecumenica di preghiera per la salvaguardia del creato.
Ci impegniamo
- a sviluppare ulteriormente uno stile di vita nel quale, in contrapposizione al dominio della logica economica ed alla costrizione al consumo, accordiamo valore ad una qualità di vita responsabile e sostenibile;
- a sostenere le organizzazioni ambientali delle Chiese e le reti ecumeniche che si assumono una responsabilità per la salvaguardia della creazione."

[*Punto 9 Charta Oecumenica, sottoscritta a Milano dal Consiglio delle Chiese Cristiane il 14 aprile 2007*]

PREGHIERA PER LA NOSTRA TERRA

Tutti: Dio onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace,
perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo
e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa, a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature
nel nostro cammino verso la luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta per la giustizia, l'amore, la pace.
Papa Francesco

Custodisco la terra e da essa vengo custodito.
La creazione non si aspetta da noi né adorazione né disprezzo.
Essa è in cerca di una cosa sola, che noi diventiamo autenticamente uomini.
Non si tratta di "tornare alla natura" ma di tornare a vivere secondo la natura che Dio ci ha donato.
(Vassilios di Iviron)

La terra sospira sotto la violenza ingiusta con cui sfruttiamo le sue ricchezza e le sue energie. Noi ci affrettiamo verso il futuro di Dio quando anticipiamo quella giustizia da cui nel giorno del Signore deve scaturire una terra nuova e durevole.
(Jürgen Moltmann)

Aiutaci ad evitare la falsa ricchezza e ad immergerci nella Tua ricchezza, per la quale noi tutti siamo nati: nell'unico, indivisibile amore, amore di Dio, amore del prossimo.
(Helder Camara)

Valledeimonaci

UNA RISORSA VIVA PER LA CITTÀ

Da San Lorenzo alle Colonne, nel centro di Milano, verso la periferia sud della città corre la roggia Vettabbia, fino a confluire nel fiume Lambro. Il suo tracciato crea la valle della Vettabbia, oggi nota anche come Valle dei Monaci. Lì si insediarono, nel medioevo, i monaci cistercensi e grazie alla loro azione di bonifica quelle terre, fino ad allora malsane, divennero produttive e fiorirono piccoli ma vivaci centri abitati, animati dalla presenza delle Abbazie di Chiaravalle, Viboldone e, appena poco più in là, Mirasole.
[nell'ambito del progetto MATERCULT - Milano Agricoltura Territorio Cultura]